

Ecologia pratica con Fritjof Capra

Sintesi del seminario che, in California, ha riunito professionisti nel campo dell'educazione ambientale per scambiare esperienze e idee utili per applicare i principi ecologici alle strutture stesse della scuola e della società.

Dal 4 all'8 febbraio 2007 il *Center of Ecoliteracy* di Berkeley, ha organizzato un primo seminario/gruppo di studio dal tema *Dialogues on Education for a Sustainable Living*, "Dialoghi sull'educazione per una vita ecosostenibile". È stato un incontro vitale e coinvolgente di 30 persone - volutamente un gruppo così piccolo - non solo da tutti gli Stati Uniti, ma anche da Australia, Canada, Norvegia, Danimarca, Inghilterra, Svizzera e Italia. La sede è stata Petaluma, a nord di San Francisco, presso l'IONS, *Institute of Noetic Science*, fondato dall'astronauta Edgar Mitchel negli anni '80, per la diffusione di studi per il risveglio di una [coscienza planetaria](#).

Fritjof Capra è uno dei fondatori, insieme a Zenobia Barlow, del *Center of Ecoliteracy* che da 10 anni raccoglie, accompagna e sostiene progetti scolastici che portato nella scuola progetti di un'educazione ambientale non solo teorica ma anche esperienziale. In particolare il centro si concentra sul portare l'orto nelle scuole - come è raccontato in uno dei piccoli libri usciti recentemente anche in Italia, [Ecoalfabeto](#) - e anche alla cucina, insegnando, per gioco, ai bambini i rudimenti di una cucina sana e naturale.

Il noto fisico - autore de *Il Tao della Fisica*, *Il punto di svolta*, *La rete della vita* e altri testi - ha tenuto non solo diverse lezioni ma anche partecipato a dibattiti, giochi e condivisioni con tutto il gruppo. Si trattava di un'esperienza pilota per il *Center of Ecoliteracy*, rivolta a presidi, organizzatori di progetti comunitari, insegnanti e psicologi impegnati sul fronte dell'educazione a una società sostenibile e dell'ecopsicologia, intesa come spinta alla diffusione di una maggior consapevolezza e [responsabilità personale](#) nei confronti della questione ambientale.

Il messaggio fondamentale emerso dall'incontro e dallo scambio tra persone - diverse, ma tutte impegnate in qualche modo nell'educazione, nella conduzione di realtà di ecovillaggi e di progetti nell'ambito di ambienti più o meno disagiati - è stato di grande ottimismo. Innumerevoli sono le iniziative, anche piccole, a livello di quartiere o di singola scuola, che nascono da una sensibilità e da un [impegno profondo in relazione al pianeta](#) e alla creazione di una maggior "ecojustice", come la chiamano negli Stati Uniti e soprattutto di una maggior attenzione e responsabilità nei confronti dei valori attorno ai quali si vuole costruire la struttura portante di singole scuole. "Quali cittadini vogliamo che escano da questa scuola?" si è chiesto, insieme al suo staff, il preside di una piccola scuola nel Massachusetts, e partire da questa domanda ha costruito il progetto e il programma della sua scuola.

Il messaggio, in sintesi, è stato che il futuro è ancora da inventare, [il futuro lo stiamo già inventando](#), il futuro è fatto di tante piccole azioni e iniziative ispirate da un punto di vista totalmente innovativo: "Noi siamo la terra"! Una visione straordinariamente attuale e reale che l'ecopsicologia sta diffondendo ora anche a livello europeo attraverso l'attività della *European Ecopsychology Society*.

Ma torniamo al seminario californiano, il *Center of Ecoliteracy* ha presentato la sua pedagogia messa a punto negli ultimi 10 anni, basata sul fatto che se sul nostro pianeta c'è una vita sostenibile da più di tre miliardi di anni, per creare comunità sostenibili bisogna basarle sugli stessi principi. Essere "ecoalfabetizzati" (*ecoliteracy* in italiano si traduce ecoalfabetizzazione) vuol dire saper mettere in pratica i principi ecologici anche nella creazione e conduzione di società.

Il concetto di sostenibilità è stato introdotto 25 anni fa da [Lester Brown](#) per definire una linea di azione che miri a sostenerci senza minare le risorse del futuro. Se vogliamo vivere in modo da onorare la sostenibilità dobbiamo capire quali sono i principi dell'organizzazione con cui la vita si sostiene. Nel futuro la sopravvivenza dell'umanità dipenderà dall'ecoalfabetizzazione, dall'aver ben chiaro quali sono i principi dell'ecosostenibilità, per esempio:

- che gli scarti di una specie sono il cibo di un'altra
- che ogni processo ha bisogno di energia. Come la natura alimenta un processo? [col sole](#)
- che gli organismi si sono organizzati in network e più sono complessi più sono resilienti
- che 3 miliardi e mezzo di anni fa la vita ha preso il sopravvento non attraverso la guerra e il combattimento, ma con alleanze e collaborazioni.

La comprensione di questi principi richiede una nuova visione, un nuovo modo di vedere le cose. Dobbiamo spostare l'enfasi da oggetti a relazioni, è questo che in scienza chiamiamo pensiero sistemico. L'ecologia è strutturalmente multidisciplinare e multidimensionale e deve diventare in ogni diversa materia il nucleo attorno al quale si dipana l'insegnamento. Non vogliamo che i bambini solo capiscano, ma che sperimentino l'ecologia e vogliamo che sperimentino il concetto di comunità. La natura sostiene la vita creando comunità sostenibili. La sfida del nostro tempo è proprio quella di [creare comunità sostenibili](#). Possiamo imparare lezioni preziose dalla natura giacché il nostro pianeta è una comunità sostenibile.

Marcella Danon